

Internationalisation Project – Music Theatre & New Technologies MTNT – “Toward a New Paradigm in Opera Studies and Performance”.

L'opera **El retablo de Maese Pedro** vede come protagonista il proprietario di un teatrino ambulante per marionette, mastro Pietro (Maese Pedro appunto). Quel giorno va di scena la storia di Melisendra, figlia putativa di Carlo Magno e sposa di don Galifero, la quale viene rapita dal sultano di Saragozza. Don Galifero, spronato dal suocero a recuperare la moglie, parte alla volta di Saragozza e riesce a liberarla; subito i soldati arabi di Saragozza si lanciano alla rincorsa dei due sposi che fuggono, ma ecco che dal pubblico si alza un cavaliere, che già precedentemente borbottava ritenendo che il presentatore la facesse troppo lunga, e si lancia con la sua spada contro le marionette saracene, a difesa dei due, distruggendo in pochi colpi tutto il teatrino di Maese Pedro. Si scopre poco dopo che questo cavaliere altri non è che Don Chisciotte in persona che, come al solito, aveva scambiato la finzione con la realtà credendo le due marionette in reale pericolo; così, mentre Maese Pedro si dispera per il suo teatro andato in pezzi, Don Chisciotte addirittura confonde la marionetta di Melisendra con la sua Dulcinea e le canta lodi d'amore, fino ad ergersi sul teatrino sfasciato inneggiando alla virtù dell'errante cavalleria. Manuel de Falla recupera per quest'opera persino la musica medievale iberica di vari Cancioneros, oltre alla musica popolare spagnola, mescolandole come solo egli sapeva fare. L'uso degli strumenti a fiato rispecchia fedelmente le scenette rappresentate e le percussioni riescono sempre a sottolineare l'animazione. Di sicuro un brano unico nel suo genere, voluto anche dalla collaborazione ed amicizia col poeta García Lorca che in quegli anni organizzava teatrini di marionette essendone grandemente appassionato.

L'ensemble, nato nel 2023 come naturale risultato

di un corso di studio accademico di insiemi tenuto dal Maestro Alberto Mesirca, è costituito da alcuni dei più talentuosi studenti dei corsi accademici del Conservatorio di Castelfranco, e si sta evolvendo nello sviluppo di un repertorio che spazia dalla musica antica alla contemporanea. Grande spazio è dato alla musica del Novecento, con l'esecuzione di brani originali (Brouwer, Da Costa Coelho) a trascrizioni da Ravel (arrangiamento di Beraldo), Massenet e Falla (arrangiamenti di Borin). L'ensemble ha occasione quest'anno di poter eseguire in prima esecuzione alcuni brani scritti dai maggiori autori italiani viventi, da Tagliamacco a Cardì, in una serie di concerti a Castelfranco Veneto (per il Festival Chitarristico Internazionale), Treviso e Belluno.

Prossimo appuntamento:

Mercoledì 15 aprile 2026 ore 20.30

Belluno, Teatro Dino Buzzati

Eric Hoepfich clarinetto

London Haydn Quartet

Catherine Manson violino

Michael Gurevich violino

John Crockatt viola

Alice Neary violoncello

Musiche di Mozart, Haydn, Froberger

In ricordo di Elisabeth Schulte Nordholt



dal 1907



FONTANA



1143° concerto

1281ª manifestazione

73ª Stagione 2026
«ACCORDI PERFETTI»

Matinée musicali

Domenica 12 aprile 2026 ore 11.00

Belluno – Palazzo Crepadona

CONSERVATORIO DI MUSICA “AGOSTINO STEFFANI” DI CASTELFRANCO VENETO

Classi di Chitarra, proff. Alberto Mesirca
e Fabiano Merlante

Ensemble Chitarristico Steffani

Stefano Zoldan – Francesco Faggian: Chitarre 1
Giovanni Zuliani – Pietro Pasinato: Chitarre 2
Lorenzo Ghedin – Alessandro Mogno: Chitarre 3
Miki Marini – Giacomo Benvenuto: Chitarre 4

Tipografia NIERO - Belluno

Ingresso: Interi € 10
Studenti (under 26) € 5

Per informazioni, esclusivamente al 348 2684504
o segreteria@belcircolo.org

I biglietti sono in vendita nella sede del concerto,
un'ora prima del suo inizio.

Campagna tesseramento 2026

Le nuove tessere possono essere sottoscritte alla **biglietteria** del concerto, un'ora prima del suo inizio; oppure tramite **bonifico bancario** (Codice IBAN: IT 13 T 02008 11910 000106206879, intestato a Circolo Culturale Bellunese con la causale “TESSERAMENTO 2025 - Nome e Cognome del Socio”); o direttamente **online** al sito belcircolo.org.

Tessere: Soci ordinari Interi € 60 / Familiari € 40
Studenti (under 26 con ingresso libero) € 60
Soci sostenitori a partire da € 60

www.belcircolo.org

Georg Philipp Telemann <div>1681 - 1767</div>	Fantasia n. 1 <div>Stefano Zoldan</div>
Domenico Scarlatti <div>1685 - 1757</div>	Sonata K. 77 <div>Pietro Pasinato</div>
Johann Kaspar Mertz <div>1806 - 1856</div>	Fantasia ungherese <div>Lorenzo Ghedin</div>
Fernando Sor <div>1778 - 1839</div>	Fantasia elegiaca <div>Miki Marini</div>
Alexandre Tansman <div>1897 - 1986</div>	Dalla “Suite in modo polonico” <div><i>Gaillarde - Tempo di Polonaise - Kolysanka n. 2</i><div>Francesco Faggian</div></div>
Leo Brouwer <div>1939</div>	Da “El Decameron Negro” <div><i>El Arpa del Guerrero</i><div>Giacomo Benvenuto</div></div>
A. Tansman	Passacaille <div>Giovanni Zuliani</div>
Federico Moreno-Torroba <div>1891 - 1982</div>	Suite Castellana <div><i>Fandanguillo - Arada - Danza</i><div>Alessandro Mogno</div></div>
Roberto Tagliamacco <div>1959</div>	Misteri (2025) <div>Opera composta per il progetto finanziato dal PNRR</div> “Guitar at the Opera”
Manuel de Falla <div>1876 - 1946</div>	“Suite de El Retablo de Maese Pedro” (arr. Alessandro Borin) <div><i>I Sinfonia de Maese Pedro</i><div>II <i>Entrada de Carlo Magno</i><div>III <i>Melisendra</i><div>IV <i>El Suplicio del Moro</i><div>V <i>Los Pireneos</i><div>VI <i>Dialogo de Melisendra y Don Gayferos</i></div></div></div></div></div></div>

La **Fantasia n. 1** di Telemann apre la raccolta di 12 fantasie pubblicate dallo stesso compositore nel 1732-35. Grazie a una sapiente scrittura contrappuntistica, Telemann riesce a tradurre il suono di un'orchestra o di un ensemble polifonico in uno strumento solo (flauto, violino). In particolare nella prima, l'autore alterna sezioni solenni e dal carattere quasi improvvisativo a momenti di rigoroso sviluppo imitativo. È una composizione che incarna perfettamente l'estetica del Settecento, in un equilibrio costante tra il rigore della forma e la libertà espressiva dell'esecutore. Ascolteremo la Fantasia nella trascrizione per chitarra del maestro Carlo Marchione, che esalta le possibilità polifoniche dello strumento.

La **Sonata K. 77** di Domenico Scarlatti barocca è originaria per clavicembalo. Trascritta per chitarra dal maestro Alberto Mesirca è un brano rappresentativo dello stile scarlattiano tratto dalle 555 sonate da lui composte. Queste opere sono ormai diventate parte importante del repertorio chitarristico, dando vita a nuove ed originali interpretazioni grazie alla varietà timbrica di cui la chitarra dispone.

La **Fantasia ungherese** di Johann Kaspar Mertz è un pezzo tipicamente romantico che richiama, nei suoi temi, melodie proprie del repertorio ungherese, tanto caro al compositore, che nacque a inizio '800 nell'allora Regno di Ungheria. La capacità di Mertz di adattare la chitarra a diverse esigenze si mostra egregiamente in questo pezzo: lo strumento è in grado di mostrare tutte le sue possibilità timbriche, diventando ora brillante, ora intimo, dimostrandosi così perfetto sia per le parti di spiccato virtuosismo, sia per quelle più ariose. Per tutta la durata del brano permea un forte contrasto espressivo reso dal seguirsi di vari episodi che, per la loro qualità, assegnano alla fantasia il degno valore di pezzo da concerto.

Composta a cavallo fra il 1835 e il 1836, la **Fantasia elegiaca** si apre con una lunga introduzione seguita da una marcia funebre. L'opera è dedicata alla memoria di Charlotte Besley, pianista e figlia di un ufficiale di Napoleone nonché allieva di Fernando Sor, morta di parto il 20 aprile 1835. Il carattere del brano si distanzia dall'idea di virtuosismo a favore di una maggiore drammaticità, capace di rendere struggenti anche i diversi episodi musicali in tonalità maggiore presenti nell'opera. Questa e altre caratteristiche rendono la Fantasia Elegiaca un tassello fondamentale per riconoscere Sor come figura di transizione fra classicismo e romanticismo nella letteratura dello strumento.

La **Suite in modo polonico**, composta da Alexandre Tansman nel 1962, consiste in una serie di pezzi brevi, apparentemente molto diversi tra loro. In realtà, oltre a presentare dei legami tonali, che danno una solida coesione interna alla suite, i brani rappresentano le due anime del compositore: quella legata alla cultura musicale occidentale, che il musicista ebbe modo di studiare a Parigi (*Gaillarde*), e quella indissolubilmente legata al suo paese natale, la Polonia (*Kolysanka n. 2*). Le due anime sono mediate dalle forme musicali nate in Polonia, ma integrate nella cultura occidentale (*Tempo di Polonaise*).

El Arpa del Guerrero è il primo movimento dell'opera "El Decameron Negro" composta nel 1981 da Leo Brouwer, e globalmente ispirata da alcuni racconti etnici africani, raccolti dall'antropologo tedesco Leo Frobenius durante il XIX secolo. Il primo movimento evoca la vicenda di un ragazzo che si rifiuta di combattere per la propria tribù, poiché, pur essendo giovane - e dunque in dovere di servire la propria comunità con le armi - preferisce suonare l'arpa ed essere un musicista.

Piece en forme de Passacaille fu scritto dal compositore ebreo polacco Alexandre Tansman nel 1953 in Francia, paese dove visse dal ritorno dell'esilio americano fino alla fine dei suoi giorni. L'opera fu dedicata ad Andrés Segovia, che però non la suonò mai in pubblico e, dopo quasi mezzo secolo di oblio, venne riscoperta nel 2001 da Angelo Gilardino negli archivi della Fondazione Segovia. Il brano si apre con la proposta di un tema cupo, che diventerà il basso ostinato di passacaglia su cui prenderanno forma le diverse variazioni e i fugati, fino a giungere alla solenne conclusione che vede la riproposta letterale della terza variazione.

La **Suite Castellana** di Federico Moreno-Torroba è una celebre composizione per chitarra risalente agli anni '20 del novecento, che evoca la Spagna con i suoi ritmi e melodie tradizionali. Ispirata alle scene notturne e ai paesaggi della Castiglia, la suite è composta da tre movimenti vivaci: il *Fandanguillo*, un'energica introduzione che richiama il fandango, la *Arada*, un'elegante e lirica melodia che suggerisce serenità e richiama l'impressionismo francese, e la *Danza*, un finale esuberante e gioioso che celebra la danza popolare spagnola, mostrando la maestria melodica del compositore.

Misteri nasce come rielaborazione di materiale musicale preesistente che si riorganizza nella mente del compositore secondo un processo creativo di evoluzione e metamorfosi figlio dello scorrere del tempo. Un processo che partendo da temi musicali derivanti dalla musica d'uso, si sviluppa, nelle diverse sezioni, verso un progressivo aumento di tensioni ed intensità per poi sfociare in una dolce pace del carillon finale, retaggio di reminiscenze misteriose e lontane, alla ricerca di una serenità che si dissolve nel silenzio della conclusione. Il brano è stato commissionato dal Progetto “Guitar at the Opera” - PNRR AFAM